Scheda di sicurezza
TORMA BFF ECO

Data emissione: 30/5/2017, revisione 4

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto
Identificazione della miscela:
Nome commerciale: TORMA BFF ECO
Codice commerciale: EC00231-XXX-
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati
Uso raccomandato:
Fluido lubrorefrigerante
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore:
BELLINI S.P.A.
VIA DON L. MILANI 8 24050 ZANICA (BG) ITALY - TEL.+39 035673948 FAX +39 035673958
La società BELLINI S.P.A. è essociata al gruppo aziende industriali della lubrificazione (Gail)

BELLINI S.P.A. - +39 035673948 (Emergenze festive e/o notturne: +393355870704)
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
msds@bellini-lubrificanti.it
1.4. Numero telefonico di emergenza
BELLINI S.P.A. - +39 035673948 (Emergenze festive e/o notturne: +393355870704)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):
Attenzione, Eye Irrit. 2, Provoca grave irritazione oculare.
Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo
2.2. Elementi dell'etichetta
Pittogrammi di pericolo:



Attenzione
Indicazioni di Pericolo:
H319 Provoca grave irritazione oculare.
Consigli Di Prudenza:
P264 Lavare accuratamente ... Dopo l'uso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
Disposizioni speciali:
Nessuna
Contiene:
Butil -iodio - 2- propinil estere dell'acido carbammico: Può provocare una reazione allergica.
1,2-benzisotiazol-3(2H)-one: Può provocare una reazione allergica.
2-metil-4-isotiazolin-3-one: Può provocare una reazione allergica.
Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna
2.3. Altri pericoli
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
Altri pericoli:
Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.		Classificazione
>= 5% - < 7%	2-fenossietanolo; fenil glicol	Numero Index: CAS: EC:	603-098-00-9 122-99-6 204-589-7	3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302
>= 5% - < 7%	Ammide oleica etossilata neutralizzata	CAS: EC:	26027-37-2 607-851-2	3.3/2 Eye Irrit. 2 H319
>= 5% - < 7%	SODIUM SULPHONATE	CAS: EC: REACH No.:	68608-26-4 271-781-5 01-2119527859-22	3.3/2 Eye Irrit. 2 H319
>= 3% - < 5%	Alcanolammina neutralizzata	Numero Index:	N/A	3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315
>= 0.5% - < 1%	Silicato organico	CAS:	N/A	2.6/3 Flam. Liq. 3 H226 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 3.8/3 STOT SE 3 H335 3.1/4/Inhal Acute Tox. 4 H332
>= 0.1% - < 0.25%	Butil -iodio - 2- propinil estere dell'acido carbammico	Numero Index: CAS:	55406-53-6 259-627-5	3.1/3/Inhal Acute Tox. 3 H331 3.9/1 STOT RE 1 H372 3.3/1 Eye Dam. 1 H318 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=10. 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 M=1. 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302 3.4.2/1 Skin Sens. 1 H317
875 ppm	IdrocarburiC12-C15 n-iso- alcani ciclici < 2% aromatici	CAS: EC: REACH No.:	64742-47-8 920-107-4 01-2119453414-XX	3.10/1 Asp. Tox. 1 H304
450 ppm	1,2-benzisotiazol-3(2H) -one	Numero Index: CAS: EC:	613-088-00-6 2634-33-5 220-120-9	3.2/2 Skin Irrit. 2 H315 3.3/1 Eye Dam. 1 H318 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A, 1B H317 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302
450 ppm	2-metil-4-isotiazolin-3-one	CAS: EC:	2682-20-4 220-239-6	3.1/3/Oral Acute Tox. 3 H301 3.1/2/Inhal Acute Tox. 2 H330 3.2/1B Skin Corr. 1B H314

			3.3/1 Eye Dam. 1 H318 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411 3.4.2/1A Skin Sens. 1A H317

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni

Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere l'insorgere di sintomi.

Rimuovere gli indumenti contaminati.

Durante l'impiego di apparecchiature ad alta pressione, è possibile che si verifichi iniezione di prodotto sotto la pelle. In caso di lesioni provocate da getti ad alta pressione, l'infortunato dovrebbe essere immediatamente accompagnato in ospedale. Non aspettare la comparsa di sintomi.

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca,

schiuma, sabbia, terra.
Acqua.
Biossido di carbonio (CO2).
Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco
Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela
Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di:
azoto (NOx)
carbonio (COx)
idrocarburi incombusti
zolfo (SOx)
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.
La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Nota:Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.
Indossare vestiario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.
In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie.
Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Rimuovere ogni sorgente di accensione.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali
Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto.
Smaltire in accordo alla normativa vigente.
Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto diretto con il prodotto.

Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere, nè fumare.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.
Indicazione per i locali:
Garantire una adeguata ventilazione dei locali.

7.3. Usi finali particolari

Fluido lubrorefrigerante per operazioni di deformazione a freddo

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso
Evitare la produzione di nebbie e di aerosol e la loro diffusione tramite schermatura (se opportuna) delle macchine e tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata.
Silicato organico - CAS: N/A
ACGIH - LTE(8h): 10 ppm - Note: URT and eye irr, kidney dam
IdrocarburiC12-C15 n- iso- alcani ciclici < 2%aromatici - CAS: 64742-47-8
TLV TWA - 5 mg/mc
TLV STEL - 10 mg/m3

Valori limite di esposizione DNEL

Silicato organico - CAS: N/A
Lavoratore industriale: 12.1 mg/kg - Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici
Lavoratore industriale: 85 mg/m3 - Esposizione: Cutanea Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici
Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti locali

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166.
Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.
E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.
Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.
Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.
Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.
Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.
La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.
Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374.
Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

Protezione respiratoria:

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8.1 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (esempio maschera a carboni attivi).
Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	**Valore**	**Metodo:**	**Note:**
Aspetto e colore:	liquido limpido ambrato	--	--
Odore:	lieve	--	--
Soglia di odore:		--	--
pH:	(5% acqua) 8, 92	--	--
Punto di fusione/ congelamento:		--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:		--	--
Punto di infiammabilità:		--	--
Velocità di evaporazione:		--	--
Infiammabilità solidi/gas:		--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:		--	--

Pressione di vapore:		--	--
Densità dei vapori:		--	--
Densità relativa:	0.936 Kg/l	--	--
Idrosolubilità:	emulsionabile in acqua	--	--
Solubilità in olio:		--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):		--	--
Temperatura di autoaccensione:		--	--
Temperatura di decomposizione:		--	--
Viscosità:		--	--
Proprietà esplosive:		--	--
Proprietà comburenti:		--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	**Valore**	**Metodo:**	**Note:**
Miscibilità:		--	--
Liposolubilità:		--	--
Conducibilità:		--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze		--	--

%peso COV secondo (art. 275 del D.Lgs 152/06 - TUA): 0 %

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività
Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.
Stabile in condizioni normali
10.2. Stabilità chimica
Prodotto stabile a temperatura ambiente.
Stabile in condizioni normali
10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Nessuno
10.4. Condizioni da evitare
Prodotto stabile in condizioni normali e a temperatura ambiente.
10.5. Materiali incompatibili
Evitare contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

Può provocare una leggera irritazione.
Avvertenza generale: l'iniezione ad alta pressione di prodotto nella pelle può portare a necrosi locale se il prodotto non viene rimosso chirurgicamente.
Contatti frequenti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle anche causando dermatiti.
Esposizioni prolungate al prodotto possono provocare sonnolenza e vertigini.
Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Ammide oleica etossilata neutralizzata - CAS: 26027-37-2
a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 2000 mg/kg
SODIUM SULPHONATE - CAS: 68608-26-4
a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale > 2000 mg/kg
IdrocarburiC12-C15 n- iso- alcani ciclici < 2%aromatici - CAS: 64742-47-8
a) tossicità acuta:
Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 4951 mg/m3 - Durata: 4h
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 5000 mg/kg
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglo > 5000 mg/kg
f) cancerogenicità:
Test: NOAEL - Specie: Ratto >= 5220 mg/m3
2-fenossietanolo; fenil glicol - CAS: 122-99-6
LD50 (RABBIT) SKIN: 5000 MG/KG

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta;
b) corrosione/irritazione cutanea;
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
e) mutagenicità delle cellule germinali;
f) cancerogenicità;
g) tossicità per la riproduzione;
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola;
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta;
j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Ammide oleica etossilata neutralizzata - CAS: 26027-37-2
b) Tossicità acquatica cronica:
Endpoint: EC50 - Specie: Pesci 3.5 mg/l
c) Tossicità per i batteri:
Endpoint: EC50 - Specie: Microrganismi fanghi attivi 6.8 mg/l
Butil -iodio - 2- propinil estere dell'acido carbammico - CAS: 259-627-5
a) Tossicità acquatica acuta:
Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.145 mg/l - Durata h: 96
Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.47 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 0.049 mg/l - Durata h: 72
IdrocarburiC12-C15 n- iso- alcani ciclici < 2%aromatici - CAS: 64742-47-8
a) Tossicità acquatica acuta:
Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie > 1000 mg/l - Durata h: 24
Endpoint: EC50 - Specie: Alghe > 1000 mg/l - Durata h: 72
Endpoint: LC50 - Specie: Pesci > 1000 mg/l - Durata h: 24
1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5
a) Tossicità acquatica acuta:
Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie 16 mg/l - Durata h: 48
Endpoint: EC50 - Specie: Pseudokirchneriella subcapitata 4.2 mg/l - Durata h: 72
Endpoint: LC50 - Specie: Oncorynchus Mykyss 25 mg/l - Durata h: 50

12.2. Persistenza e degradabilità
Pur non essendo classificato pericoloso per l'ambiente, si ritiene che il prodotto non sia facilmente biodegradabile.
12.3. Potenziale di bioaccumulo
N.A.
12.4. Mobilità nel suolo
N.A.
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
12.6. Altri effetti avversi
Nessuno
N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzare attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nella Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006) e s.m.i.
Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. attenersi alle leggi vigenti
Recuperare se possibile. Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle vigenti leggi.
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: D.Lgs. 152/06, 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU
Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.
14.2. Nome di spedizione dell'ONU
N.A.
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
N.A.
14.4. Gruppo di imballaggio
N.A.
14.5. Pericoli per l'ambiente
Marine pollutant: No
N.A.
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
N.A.
14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
No

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) 2015/830
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3
Restrizione 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale
D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni.D.P.R. n. 689 del 26/05/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.
Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

No

SEZIONE 16: altre informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti; in tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati.

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H319 Provoca grave irritazione oculare.
H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H332 Nocivo se inalato.
H331 Tossico se inalato.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H301 Tossico se ingerito.
H330 Letale se inalato.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
SEZIONE 4: misure di primo soccorso
SEZIONE 5: misure antincendio
SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale
SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento
SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale
SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche
SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
SEZIONE 12: informazioni ecologiche
SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.
Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto controllo degli utilizzatori ed è perciò loro responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda, nonchè adeguarsi a idonee pratiche di igiene industriale. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico, che rimane a totale carico del datore di lavoro.
L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LTE:	Esposizione a lungo termine.

PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.